



Giambattista Marino (1569-1625)

Per la sua donna, ch'avea spiegate le sue
chiome al sole

A l'aura il crin ch'a l'auro il pregio ha tolto,
sorgendo il mio bel sol del suo oriente,
per doppiar forse luce al dì nascente,
da' suoi biondi volumi avea disciolto. 4

Parte, scherzando in ricco nembo e folto,
piovea sovra i begli omeri cadente,
parte con globi d'or sen già serpente
tra' fiori, or del bel seno or del bel volto. 8

Amor vid'io, che fra' lucenti rami
de l'aurea selva sua, pur come sòle,
tendea mille al mio cor lacciuoli ed ami; 11

e, nel sol de le luci uniche e sole,
intento, e preso dagli aurati stami,
volgersi quasi un girasole il sole! 14

↓
soggetto